

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

COSTA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

a quanto ammonti il patrimonio immobiliare delle società Ina e Assitalia;

l'elenco degli affittuari di immobili di proprietà delle società Ina e Assitalia ed i relativi canoni di affitto. (5-05406)

CANGEMI, GIORDANO, BONATO E DE CESARIS. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il ministero del lavoro e della previdenza sociale impiega sul territorio nazionale circa 1000 lavoratori nei lavori socialmente utili, di cui la gran parte rientra in quanto previsto dall'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468;

i suddetti lavoratori colmano evidenti vuoti di organico del ministero, soprattutto in settori nevralgici, quali le Scica o come il servizio ispezione del lavoro delle varie direzioni provinciali del lavoro;

questi servizi del ministero del lavoro presentano carenze rilevanti di personale, sia per quanto riguarda il settore tecnico che quello amministrativo;

il ridisegno di ruoli e funzioni tra Stato e regioni stabilito nelle recenti iniziative legislative del Governo e approvate dal Parlamento, pur prevedendo un trasferimento di competenze, e quindi di personale, dal ministero verso le regioni, al tempo stesso determina ulteriori carenze organiche per far fronte alle nuove competenze previste per il ministero del lavoro;

già in passato, per esempio con la legge n. 236 del 1993, Governo e Parlamento dimostrarono la volontà di stabiliz-

zare il rapporto di lavoro dei precari assunti a tempo determinato, trasformando il loro rapporto di lavoro a tempo indeterminato —:

se non ritenga opportuno verificare la possibilità, in relazione alle carenze organiche attualmente presenti nel ministero e in previsione di quelle che si determineranno in applicazione dei vari provvedimenti di legge approvati in merito di trasferimento di competenze alle Regioni, di prevedere la stabilizzazione del rapporto di lavoro di tutti i lavoratori precari attualmente impiegati nei lavori socialmente utili presso il medesimo ministero. (5-05407)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un recente studio di Confesercenti stima in 30.000 miliardi di lire il patrimonio che la criminalità organizzata sottrae annualmente ai commercianti;

le « componenti » di tale somma sono: usura (15 mila miliardi), racket (8 mila miliardi), microcriminalità (3.900 miliardi) e truffa (2.750 miliardi);

il racket delle estorsioni colpisce ben 140.000 commercianti;

il sistema usuraio rapina 120.000 commercianti;

le dimensioni del fenomeno sono tali da configurare un vero e proprio organico assedio in danno del mondo del commercio organizzato da una criminalità la cui arroganza è direttamente proporzionale alle debolezze dello Stato e del suo apparato repressivo;

è bene sottolineare che i 30 mila miliardi prelevati alla organizzazione del commercio potrebbero, se sottratti alla criminalità, entrare nel circuito della fiscalità offrendo preziose risorse al governo —:

se non si ritenga di dover elaborare un piano complessivo di sicurezza « mirato » alla tutela del mondo del commercio al

fine di sottrarre alla criminalità ingentissime risorse di origine delittuosa. (5-05408)

MICHIELON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

i trevigiani non hanno avuto neanche il tempo di gioire per gli stanziamenti previsti nella legge finanziaria, per la costruzione dell'autostrada Pedemontana, in quanto, come una doccia fredda, è giunta loro la notizia, dalle pagine del quotidiano *Il Gazzettino* che il Ministro Ronchi non avrebbe ancora firmato il nuovo decreto di valutazione di impatto ambientale inerente il progetto per il completamento della tanto agognata autostrada A28 Pordenone-Conegliano, notizia che, se confermata, sarebbe gravissima;

infatti, l'impegno che, a fatica, era stato raggiunto tra l'allora Ministro dei lavori pubblici Costa, e l'attuale Ministro dell'ambiente prevedeva che il decreto di valutazione di impatto ambientale si sarebbe dovuto firmare entro il 20 novembre;

addirittura lo stesso Ministro Ronchi, in una missiva del 2 aprile 1998 all'ex Ministro Costa, aveva scritto testualmente « Considerazioni bilanciate, dei pro e dei contro, mi portano a convenire sulla opportunità di tornare, con un nuovo progetto sul vecchio tracciato »;

contrariamente a quanto sopra esposto risulta all'interrogante invece che la Commissione per la valutazione di impatto ambientale non riesca a trovare un accordo su 4 dei 13 chilometri necessari per il completamento dell'autostrada A28, ovvero si discuterebbe ancora del tratto tra Godega e l'innesto con la A27 in comune di San Vendemiano;

la cosa peggiore è che si è ancora una volta paventata una soluzione già scartata sia dalla regione Veneto che dai sindaci dei comuni della zona e cioè l'ipotesi di spo-

stare il tratto più ad ovest dell'attuale tracciato, con passaggio a nord, anziché a sud, dell'abitato di Zoppè;

lo stesso Ministro Ronchi aveva definito la soluzione proposta dalla commissione peggiorativa, soprattutto — così si era espresso — « a causa dell'impatto ambientale che si verrebbe a determinare in comune di San Vendemiano, dove comunque l'attraversamento da parte della nuova infrastruttura determinerebbe una significativa censura dell'abitato con i consueti effetti sulla locale comunità » —:

se trovi conferma la notizia secondo la quale non è stato ancora firmato il decreto di valutazione per l'impatto ambientale e quali siano le vere ragioni di questo tergiversare;

se non si ritengano più vincolati a rispettare gli impegni assunti, dal momento che è stato sostituito il Ministro dei lavori pubblici;

come il Ministro dell'ambiente valuti il comportamento dell'attuale commissione, che non solo non tiene conto del parere del ministro stesso ma « snobba » anche quello della regione e soprattutto quello dei sindaci della zona che, come tali, sono espressione della volontà popolare;

se non ritenga che il fatto che entrambi i progetti dell'autostrada 28 e del Mose si siano arenati sulla valutazione di impatto ambientale possa essere legittimamente interpretato come la risposta dei Verdi al benessere concesso poi finanziamenti per la costruzione della Pedemontana. (5-05409)

SPINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* — Per sapere, attesa l'importanza dell'Istituto geografico militare di Firenze sia per la cartografia militare che per quella civile, l'importanza dei suoi archivi storici, oggi frammentati, i propositi di ristrutturazione formulati dal precedente Governo, quali siano gli intendimenti dell'attuale Governo

per la riforma e il rilancio di questo glorioso e strategico istituto. (5-05410)

SPINI. — *Ai Ministri della difesa e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

attesa la ristrutturazione degli stabilimenti militari secondo il decreto legislativo n. 459 del 18 novembre 1997;

attesa l'importanza dello stabilimento chimico farmaceutico di Firenze non solo a fini militari, ma anche a potenziali fini civili (utilizzo per farmaci « orfani » e sperimentazione del metodo Di Bella);

vista l'esistenza dei programmi di riconversione Konver —:

quali siano le intenzioni in merito a detto stabilimento, al suo potenziamento e al suo ruolo strategico. (5-05411)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è controversia fra la Federazione Italiana Tennis e gli azzurri che compongono

la squadra di Coppa Davis in ordine all'entità dei premi previsti in caso di vittoria nella finale con la Svezia;

gli atleti, preso atto che in tale evenienza avrebbero percepito « solo » 400 milioni, hanno definito « ridicola » e « deludente » la misura della gratifica (cfr. *La Stampa* 25 novembre 1998, pag. 31);

tali dichiarazioni, pur senza indulgere a tentazioni demagogiche, costituiscono una vera provocazione, intollerabile in un paese in cui milioni di coetanei di questi atleti non sono in condizione di avere un lavoro e dunque neppure un salario di sussistenza;

gli atleti professionisti, che già godono di una pluralità di entrate miliardarie, non possono permettersi, almeno quando operano indossando la maglia azzurra, né di « contrattare » né di rilasciare dichiarazioni provocatorie ed insultanti la miseria e le difficoltà di milioni di connazionali —:

se non ritenga di dover intervenire pubblicamente, e con fermezza, per ripristinare, anche nello sport professionistico, un minimo di moralità, di buon gusto e di decenza. (5-05412)